



Branca E/G Zona dello Stretto

Anno scout 2011/2012



Tappa della competenza:

linee guida della Branca E/G della Zona dello Stretto

(documento n.2)

La stesura di questo *vademecum* rappresenta il punto di arrivo di un percorso cominciato, già qualche anno fa, con l'approvazione del Progetto di Zona 2009/2012 avvenuta all'Assemblea dei Capi della Zona dello Stretto di Sabato 12/12/2009. Il secondo punto di tale progetto (rubricato "*Branche*") si poneva e tutt'oggi si pone come unica "*Meta*" quella di riuscire a trovare un "*Unico linguaggio inteso come fedele applicazione metodologica*", per far sì che la nostra proposta educativa sia quanto più omogenea possibile e dunque evitare che le tradizioni ed usanze (patrimonio da salvaguardare !!) non contrastino però con il metodo.

Coerentemente con il suddetto fine la branca E/G, attraverso un approfondito confronto, ha fatto emergere palesemente la necessità di interrogarsi sull'utilizzo del "nuovo sentiero" ed, in particolare, su tutto ciò che concerne la Tappa della Competenza.

Il reciproco scambio di opinioni, chiaramente basato sull'attenta lettura del Regolamento Metodologico, ci ha portato all'unanime condivisione di alcuni punti fondamentali che, dovutamente attenzionati, potranno accompagnare gradatamente i ragazzi nel loro percorso di crescita fino alla tappa della Responsabilità, evitando l'eccessiva staticità della troppo "ampia" Tappa della Competenza.

Dato che i ragazzi e le ragazze della seconda tappa "[...]cercano sempre più di affermare la loro personalità e [...] si rendono conto a poco a poco delle loro aspirazioni[...]" (art. 37 Regolamento Metodologico) diventa dunque fondamentale rilanciare il loro protagonismo stimolandoli alla ricerca di ruoli significativi all'interno della vita di Reparto e di Squadriglia, compatibilmente all'età di ciascuno.

Come e dove possiamo intervenire ?

- a) **Stimolare all'acquisizione di un ruolo importante e "competente" nelle Imprese - Specialità di Sq.** : Le specialità personali acquisite da ogni singolo ragazzo, la

scoperta dei talenti di ognuno, diventa occasione per saper fare insieme agli altri ciò che si è imparato e metterlo a disposizione di tutti. La partecipazione attiva alle Imprese ed alle Specialità di Sq. diventa fondamentale, insieme ai Campi di Specialità, per far sì che i ragazzi non si arenino e dunque non perdano interesse e voglia di fare.

- b) **Partecipazione ai Consigli d'Impresa**: Stimolare i ragazzi a “[...]sperimentare autonomia, fiducia e corresponsabilità impegnandosi con ruoli significativi all’interno delle imprese di [...] Reparto, partecipando per esempio ai Consigli di Impresa nelle imprese che coinvolgono le competenze che si intendono acquisire.” (art. 37 Regolamento Metodologico). La partecipazione ai Consigli d'Impresa “completa” la specifica competenza di ogni ragazzo all’interno del Reparto. In proporzione alle capacità, ai talenti ed al sentiero di ogni esploratore/guida è importante evitare che i ruoli siano troppo “banali” o marginali !
- c) **Ruolo del Maestro di Specialità** : La specifica competenza acquisita da ogni ragazzo va messa a frutto come fanno i servi che in assenza del padrone moltiplicano i talenti loro affidati. Il riconoscimento che il Consiglio della Legge dà ad ogni esploratore/guida diventa un onore ma allo stesso tempo un onere nei confronti di tutto il Reparto. Il Maestro di Specialità è un ulteriore strumento da poter utilizzare per stimolare la partecipazione attiva soprattutto di quei ragazzi che, con l’avanzare dell’età, cominciano a “stancarsi” della seconda tappa. Ciò implica che i ragazzi potranno avere ampi margini di autonomia nell’attribuire le prove di della specialità confrontandosi con il Capo Reparto, il quale comunque sarà sempre pronto, senza essere troppo invadente, a consigliare qualche modifica al Maestro di Specialità.
- d) **Momento privilegiato dell’Alta Sq.** : Il ruolo dell’Alta Sq. diventa fondamentale nel far trovare nuovi stimoli soprattutto ai ragazzi dell’ “ultimo anno di Competenza”. Le imprese, le Hike e tutti i momenti privilegiati dell’Alta Sq. devono trovare il giusto spazio per dare ampia soddisfazione alle esigenze dei ragazzi più maturi, purché tale legittima partecipazione non tolga spazio prezioso alla vita di Squadriglia e di Reparto. Diventare membro dell’Alta Sq. non è un riconoscimento, non è un privilegio, dato che vi si accede per età. Tuttavia è un’ottima occasione per stimolare i ragazzi ad una particolare responsabilità nelle attività della Sq./Reparto nonché nel trapasso nozioni.
- e) **Il brevetto di competenza**: Affinché questo strumento, essenziale nel sentiero della competenza, divenga effettivamente occasione per l’e/g di *“aumentare la base di conoscenze tecnico-pratiche, così da essere sempre più punto di riferimento per i piccoli e un/a protagonista nella realizzazione delle imprese di Reparto e di Squadriglia”*(art. 38 Regolamento Metodologico), sono state evidenziate tramite il confronto in Branca una serie di “buone prassi” da attuare e aspetti sui cui puntare maggiormente l’attenzione:

1. Dedicare spazio durante le prime riunioni dell’anno ad un lancio vero e proprio dei brevetti di competenza, che possa essere a cura dello staff o degli

e/g che già possiedono un brevetto, curando la presentazione anche di quei brevetti relativi a tecniche e competenze meno “in voga” anche perché forse meno conosciute;

2. Dalle esperienze di alcuni reparti si evidenzia come possa essere utile visualizzare all'interno della sede le competenze acquisite dai ragazzi (ad esempio tramite cartelloni, quaderno “storico” dei brevetti..ecc.);
3. Per evitare differenze troppo marcate tra un reparto e l'altro si sceglie di utilizzare di Zona, come guida cartacea nell'accompagnare l'e/g verso la conquista del brevetto, la carta di competenza “ufficiale” Agesci. Attenzione però a non cadere nel trabocchetto degli schemi predefiniti uguali per tutti! La conquista del brevetto prevede un *progetto personale* elaborato da ogni ragazzo e non l'attribuzione di prove (da parte dei capi) ripetute ciclicamente nel corso degli anni.
4. Il Reg. Metodologico è chiaro: per conquistare il brevetto tra le altre cose **occorre** “aver partecipato a un momento di confronto sul piano della competenza (incontri, corsi, cantieri, campi o altre attività organizzate a livello di Zona, Regione, Settore, nazionali, tanto dall'Associazione che non)”. Sappiamo però che ancora sono veramente pochi i nostri e/g che partecipano ad eventi di questo genere, in special modo ai Campi di Competenza. Non possiamo far sì che le titubanze (spesso riscontrate da parte dei genitori), privino i ragazzi di questa esperienza che è parte integrante della proposta scout!. Stà a noi capi, allora, spenderci particolarmente in questa direzione proponendo efficacemente un'esperienza che arricchirà personalmente l'e/g in termini non solo di competenza, ma anche di scoperta, autonomia e responsabilità;
5. Altra “prova” necessaria alla conquista del brevetto è quella di aver sperimentato l'incarico di Maestro di Specialità (vedi punto c.);
6. Ricordiamo(ci) che gli impegni presi per il raggiungimento del Brevetto devono essere portati a termine principalmente nelle imprese di Sq. e di Reparto (vedi punto a). Certamente uno tra gli impegni dell'e/g può essere benissimo un proprio progetto strettamente personale anche estraneo alla vita di reparto, ma spesso accade che le prove concordate con il ragazzo siano **per la maggior parte** estranee alle imprese!!
7. Una raccomandazione riguarda la *qualità* del brevetto e quindi il livello di competenza richiesto al ragazzo. Posto che anche in questo caso sarebbe difficile se non errato, stabilire dei canoni che valgano per tutti (il protagonista è sempre quel ragazzo/a, diverso da ogni altro ragazzo/a, in quel dato momento), come unica regola generale si può ipotizzare che vi sia una progressione rispetto alla competenza richiesta per la conquista delle specialità. La raccomandazione allora stà nello stimolare l'e/g verso il superamento dei propri limiti, nel prendere impegni che richiedano una

certa dose di “fatica” attraverso la sperimentazione di tecniche nuove ed interessanti, che si dimostreranno utili al servizio della comunità;

8. Tempi: come sopra. Se le caratteristiche generali di “effettiva capacità, affidabilità tecnica di grado elevato in situazioni concrete, capacità di coprire ruoli di responsabilità nelle imprese – dal punto di vista tecnico - e comprensione del concetto che si è utili soltanto se si è capaci” (dall’art.38) vengono rispettate, sembrerà strano che il brevetto possa essere conquistato nel giro di un paio di mesi! Allo stesso modo non avrebbe senso un dilatarsi eccessivo dei tempi con associato calo d’impegno ed interesse da parte dell’e/g . Ciò evidenzia una difficoltà che può avere diverse motivazioni e che va in ogni caso affrontata con il ragazzo/a. Se ci riflettiamo anche nella definizione dei tempi ci viene in aiuto il Regolamento in maniera indiretta, sia quando afferma che per le motivazioni pedagogiche che stanno alla base dello strumento “ogni ragazzo e ragazza potrà conseguire un solo Brevetto di Competenza, o tutt’al più due, che siano comunque affini”, sia nell’inserire lo stesso Brevetto come strumento caratteristico della Tappa della Competenza (e non della Tappa della Responsabilità, come invece a volte accade).
9. Maestro di competenza: “Ogni E/G sarà accompagnato verso il Brevetto di Competenza da un Maestro di Competenza che potrà essere uno scout o guida già in possesso del medesimo Brevetto o di uno relativo ad una tecnica affine, da un Capo oppure da un adulto esterno all’associazione in possesso delle capacità tecniche attinenti il Brevetto”. E’ importante, come nel caso del Maestro di Specialità, riscoprire questo ruolo troppo spesso ricoperto dai soli capi reparto, che invece dovrebbe essere maggiormente proposto agli e/g in cammino verso la Tappa della Responsabilità.
10. Sottolineiamo infine che *non* è il singolo capo reparto in un dialogo a due con il ragazzo a decretare la conquista del Brevetto. E’ compito del Consiglio della Legge (preferibilmente insieme ad un passaggio avvenuto anche con il Maestro di Competenza) il riconoscimento della conquista di un Brevetto di Competenza.

“Il Consiglio della Legge è momento privilegiato di verifica del Sentiero: infatti, è in questa occasione che l’esploratore e la guida riconoscono completato o meno il cammino di tappa e, più in generale, il raggiungimento di mete, specialità, brevetti. L’E/G, dopo essersi assunto un impegno insieme alla comunità, ne verifica il raggiungimento davanti alla stessa comunità. Il Consiglio della Legge si rende, quindi, partecipe della crescita di tutti i componenti del Reparto” (dall’art. 42 del Reg. Metodologico).